



"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

▼ ▼ ▼

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 4 Gennaio 2016

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Francesco Antonio MUSOLINO

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Gioacchino GIOMI

Al Direttore Centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.
Dott. Ing. Giuseppe ROMANO

All'Ufficio III - Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.
Dott. Darco PELLOS

Prot. 03/16

Oggetto: **Richiesta chiarimenti su classificazione dei distaccamenti portuali VF di Genova.**

Sollecito risposta a precedenti note CONAPO su Circolare EM/9.

Con l'accordo sul riordino delle strutture periferiche del CNVVF (non firmato da questa O.S. CONAPO), poi trasfuso nella [Circolare EM/9 del 29.07.2015](#) per quanto riguarda organizzazione ed indicazioni operative del servizio antincendio portuale (SAP) e di ricerca e salvataggio marittimo (SAR), si sono, tra l'altro ridefinite (al ribasso) le piante organiche dei distaccamenti portuali. Sono spariti i porti di categoria P3 come Napoli, Livorno, ecc., che prevedevano 52 unità in organico, riconfigurandoli tutti in distaccamenti portuali di categoria P2 e P1 con ridimensionamento del numero di specialisti (P2 ora a 28 unità invece delle 36 originarie e P1 ora a 24 unità invece delle 28 originarie).

Il porto di Genova, su cui insistono i due distaccamenti nautici VV.F. di Gadda e Multedo è stato mantenuto inalterato nel numero degli specialisti nautici in 52 unità, corrispondenti ad un porto di precedente categoria P3, ma incredibilmente nella circolare menzionata in epigrafe alla tabella 1.1 è indicato come porto unico ma di categoria P2 + P1, senza specificare altro, a differenza ad esempio di Messina P2 e Milazzo (ME) P1 ove sono indicate distintamente le categorie per ogni distaccamento.

Non è chiaro per quale recondito motivo non è stata mantenuta la precedente classificazione di P3 che tutto sommato lasciava più spazio organizzativo al Comando di Genova nell'attribuzione del personale ai due distaccamenti che distano circa una quindicina di chilometri l'uno dall'altro ma si è preferito optare per la non chiara classificazione combinata in P1 + P2.

Se però fossero due distinte sedi portuali (fermo restando che non è indicato quale è P1 e quale è P2) allora occorre notare che nelle previsioni di organico mancano n. 4 unità CR.

In buona sostanza si chiede di sapere se la classificazione del distaccamento portuale di Genova così come indicata nella tabella 1.1 della [Circolare EM/9 del 29.07.2015](#) (allegato 1) identifichi un'unica sede o due distaccamenti separati, ed in tal caso di specificare i rispettivi organici e dotazioni nautiche, nonché di provvedere ad integrare nelle dotazioni organiche i n. 4 CR non previsti dal riordino.

La presente vale anche quale ulteriore sollecito di risposta alla precedenti note CONAPO [prot. 239/15 del 07.09.2015](#) e [prot. 282/15 del 16.11.2015](#) sempre riferite alla della [Circolare EM/9 del 29.07.2015](#) che qui si riallegano.

Distinti saluti.

Allegati: n. 3

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

internazionali ovvero anche nelle acque territoriali, limitatamente ai casi di improvvisa indisponibilità di unità navali VVF

- il mantenimento in esercizio delle unità navali ($n_1 = 45$) che offrono adeguate garanzie di affidabilità e la conseguente alienazione delle unità navali vetuste ($n_2 = 20$) a gestione antieconomica e non strettamente necessarie per la copertura del servizio.

La seguente tabella 1.1 sintetizza l'assetto cui tenderà il servizio antincendio portuale nella fase transitoria del processo di rivisitazione descritta in precedenza:

N.	Dist. PORTO	Cat.	Dotazione Organica			Unità Navali VVF	
			Attuale	Reale	Nuova	Grande	Piccola
1.	GENOVA	P2+P1	52	47	52	1	2
2.	NAPOLI	P2	52	41	28	1	1
3.	TRIESTE	P2	36	31	28	1	1
4.	TARANTO	P2	28	25	28	1	1
5.	GIOIA TAURO (RC)	P2	36	26	28	1	1
6.	CAGLIARI	P2	36	37	28	1	1
7.	LIVORNO	P2	52	40	28	1	1
8.	VENEZIA	P2	52	37	28	1	1
9.	MESSINA	P2	36	29	28	1	1
10.	AUGUSTA (SR)	P2	36	36	28	1	1
11.	CIVITAVECCHIA (RM)	P2	36	25	28	1	1
12.	PORTO TORRES (SS)	P1	36	29	24	0	2
13.	LA SPEZIA	P1	28	26	24	0	2
14.	RAVENNA	P1	36	27	24	0	2
15.	SAVONA	P1	28	22	24	0	2
16.	ANCONA	P1	36	28	24	0	2
17.	BRINDISI	P1	28	24	24	0	2
18.	BARI	P1	28	22	24	0	2
19.	PALERMO	P1	36	29	24	0	2



COPIA DI LAVORO



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

20.	CATANIA	PI	28	25	24	0	2
21.	MILAZZO (ME)	PI	28	24	24	0	1
22.	GAETA (LT)	PI	28	21	24	0	1
23.	TRAPANI	PI	28	24	24	0	1
24.	VIBO VALENTIA	PI	28	22	24	0	1
	OLBIA		28	0	0	0	0
	Totale (VF, CS, CR)		876	697	644	(11)	(34)
	Funzionari referenti (IA)				24		

Tabella 1.1 - Nuovo assetto del servizio navale.

Con la presente circolare si confermano i contenuti del progetto di riordino, definendo in tal modo l'organizzazione del servizio e se ne fissano le modalità operative.

Si precisa che l'attuale eccesso di organico sarà assorbito mediante il collocamento in quiescenza del personale e/o la cessazione dalla qualifica per sopravvenute esigenze ivi compresa l'eventuale rinuncia al brevetto di specialista nautico con il rientro nei quadri del personale non specialista. L'eventuale carenza di organico che si dovesse generare in qualche distaccamento a seguito di processo di mobilità volontaria sarà ricoperta con l'espletamento di una procedura di qualificazione di nuovo personale solo per quelle sedi con carenza di organico.

Si ribadisce la necessità di accorpate nelle sedi portuali l'organico di condotta con la squadra di intervento anche ai fini di effettuare gli interventi di soccorso in un ambito urbano contiguo all'area portuale.

A tale fine occorre precisare che il personale specialista nautico, strettamente necessario alla composizione dell'equipaggio di condotta, non può essere distolto da tale mansione a meno di situazioni emergenziali di grande rilevanza

QUADRO NORMATIVO

Il quadro normativo di riferimento attribuisce al Corpo Nazionale l'effettuazione dei servizi di soccorso pubblico e di contrasto agli incendi nei porti e nei relativi ambiti/pertinenze

COPIA DI LAVORO



"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

▼ ▼ ▼

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
 Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
 Cell. 329-0692863
 e-mail: nazionale@conapo.it
 sito internet www.conapo.it

Roma, 7 Settembre 2015

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
 del Soccorso Pubblico e Difesa Civile
 Prefetto Francesco Antonio MUSOLINO

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
 Dott. Ing. Gioacchino GIOMI

Al Direttore Centrale per l'Emergenza
 Dipartimento dei Vigili del Fuoco, S.P. e D. C.
 Dott. Ing. Giuseppe Romano

All' Ufficio III – Relazioni Sindacali
 Dipartimento dei Vigili del Fuoco, S.P. e D. C.
 Dott. Darco Pellos

Prot. n. 239/15

Oggetto: Circolare EM 9 del 28.07.2015 – richiesta modifiche e chiarimenti applicativi.

In data 28.07.2015 scorso è stata emanata la [circolare EM 9](#) che disciplina la gestione del servizio nautico dei Vigili del Fuoco, quale applicazione dei principi contenuti nel piano di riordino del CNVVF approvato il 09.04.2015 mediante la firma dei sindacati CISL – CGIL – UIL - CONFSAL-APVVF - DIRSTAT VVF – SINDIR VVF.

Dalla lettura della stessa circolare (testo peraltro molto criticato e osteggiato dal CONAPO in fase di consultazione sindacale) si notano delle incongruenze che nonostante siano state evidenziate durante gli incontri preliminari, non sono state minimamente tenute in considerazione, sia a livello di scelte tattiche che di mera correzione di errori, dimostrando un totale “menefreghismo” verso quanto richiesto da questa O.S. CONAPO e consolidando ancora di più la convinzione che questi incontri sono stati gestiti come un mero obbligo formale da smarcare al più presto.

Entrando nel merito della Circolare di cui sopra, nella premessa è scritto che l'attività nautica del Corpo è esercitata in autonomia operativa nelle “*acque territoriali*” alle quali nel terzo punto della premessa a pagina 2 gli viene attribuito un valore errato pari a 20 miglia dalla costa.

Come noto il limite delle acque territoriali è di 12 miglia dalla costa, quello delle 20 miglia è il limite della navigazione costiera alla quale tutti i brevettati nautici V.F. sono abilitati, con la possibilità di poter navigare anche oltre tale limite con l'abilitazione di Comandante d'Altura.

Il termine di “*acque territoriali*” ricorre più volte nel corpo della Circolare per illustrare i vari scenari e pertanto nella gestione dell'attività interventistica se si vuole restare nei dettami di quanto scritto nella Circolare EM 9, la capacità operativa del Corpo per operare in autonomia, da teoricamente illimitata con il Comandante d'Altura a bordo, rimane sempre confinata entro lo specchio acqueo delle 12 miglia ovvero ancor meno rispetto a quanto si fa oggi nella navigazione costiera.

Inoltre ora si pone anche il problema interpretativo della composizione minima della squadra di condotta perché le norme finora emanate prevedono per tutte le classi di navi in servizio organici differenti a seconda del tipo di navigazione da effettuare.

Ad esempio per la Classe M sono previste 5 unità di condotta per la navigazione d'altura (oltre le 20 miglia dalla costa) e 4 unità per la navigazione costiera. Stesso discorso per le unità minori, nel rispetto delle loro tabelle di armamento come ad esempio la classe RAFF (poco più grande di una bagnarola e che negli intendimenti del Dipartimento dovrebbe diventare l'imbarcazione standard per attività SAP e SAR) che prevede 4 unità di condotta per la navigazione d'altura (oltre le 20 miglia dalla costa) e 3 unità per la navigazione costiera.

Se però, a regime di Circolare EM 9, non si può navigare oltre il limite delle acque territoriali, ancor meno della navigazione costiera, la composizione minima dell'equipaggio di condotta si può attestare sempre al valore inferiore.

Fermo restando che ribadiamo la nostra piena contrarietà a numerosi contenuti della circolare in oggetto (ivi compresa – lo ripetiamo – la riduzione delle dotazioni organiche dei distaccamenti nautici), con la presente siamo a richiedere alle SS.LL. in indirizzo a voler fornire urgentemente utili chiarimenti in materia considerato che si tratta di approcci operativi al soccorso SAP e SAR, ricordando però che le incongruenze presenti nella circolare di cui all'oggetto evidenziano come la stessa sembra essere stata redatta in maniera superficiale da parte di chi evidentemente non conosce l'argomento e tanto da risultare omissiva delle reali competenze del Corpo nell'ambito dell'antincendio portuale e marittimo e di soccorso in mare, ma soprattutto in alcune parti anche "pericolosa" per l'incolumità del personale VVF, specie laddove si prevede l'imbarco del personale su unità navali non VF.

Si ravvisa pertanto la necessità, quanto prima, di una revisione completa del documento (che chiediamo con forza), nonché di fornire i chiarimenti applicativi richiesti.

Distinti saluti.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi



"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
 Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
 Cell. 329-0692863
 e-mail: nazionale@conapo.it
 sito internet www.conapo.it

Roma, 16 Novembre 2015

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
 del Soccorso Pubblico e Difesa Civile
 Prefetto Francesco Antonio Musolino

Prot. 282/15

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
 Dott. Ing. Gioacchino Giomi

Al Direttore Centrale per l'Emergenza e il
 Soccorso Tecnico
 Dott. Ing. Giuseppe Romano

e, p.c.

Al Sottosegretario all'Interno
 On.le Gianpiero Bocci

Oggetto: Richiesta chiarimenti su Imbarcazioni e/o mezzi aerei da utilizzare in caso di interventi in mare.

Facendo seguito all'emanazione della [Circolare EM/9 del 28.07.2015](#) la scrivente O.S. sollecitata da iscritti e simpatizzanti con la presente chiede formali chiarimenti in merito alla tipologia d'intervento di tipo A e di tipo B che a seconda di casi prevedono l'utilizzo di mezzi navali e aerei di terzi.

Dalla lettura della circolare si individuano queste due tipologie interventistiche per soccorso di tipo SAR (search and rescue) e di tipo SAP (soccorso antincendio portuale o in mare aperto) dove però non sono stati specificati, neanche nelle successive metodiche ed istruzioni operative in allegato alla sopracitata circolare, chi sono gli Enti di Stato e/o privati che dovrebbero configurarsi come i vettori per trasportare ed assistere le unità vigilfuoco impegnate nell'attività di soccorso.

Poiché è impensabile individuare questi soggetti al momento, nel pieno del contesto emergenziale con tutte le problematiche connesse, pena non riuscire ad effettuare il soccorso tecnico urgente a meno di venire meno ai dettami della circolare stessa, facendo andare le MBP e gli elicotteri del Corpo oltre il limite delle 20 miglia nautiche è evidente che il Dipartimento deve aver individuato con certezza tali soggetti prima della stesura della Circolare EM/9 del 28.07.2015.

Per quanto sopra esposto si chiede di conoscere chi sono tali soggetti al fine di completare il quadro tattico e strategico relativo a questo tipo di interventi nonché di avviare, a livello locale, i necessari contatti per pianificare a monte tali tipi di interventi.

La presente vale anche quale sollecito di risposta alla precedente nota CONAPO [prot. 239/15 del 07.09.2015](#).

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.



Il Segretario Generale
 CONAPO Sindacato Autonomo VVF
 I.A. Antonio Brizzi